

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – TANZANIA (CVM)

Volontari richiesti: 2 (Sede MOROGORO)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: TANZANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CVM

CVM è presente in Tanzania dal 2003, anno in cui ha dato inizio ad un programma di prevenzione, cura e controllo dell'HIV/AIDS in collaborazione con la Commissione AIDS di Zanzibar AIDS eZAPHA+ (Zanzibar Association for People Living with HIV and AIDS) in 10 distretti di Zanzibar e nel distretto di Kinondoni. Programma che nel 2005 è stato esteso nel Distretto di Bagamoyo. L'approccio è di tipo multisettoriale e prevede attività che interessano i diversi settori legati all'HIV/AIDS: attività di capacity building, formazione, sensibilizzazione e mobilitazione per membri dei comitati multisettoriali presenti a livello di villaggio e di ward (unità amministrativa), rappresentanti della società civile e delle maggiori organizzazioni locali, leader religiosi, sia cristiani che musulmani, addetti sanitari, insegnanti e i gruppi più vulnerabili della società come: giovani, donne, persone sieropositive. Nel corso del tempo tematiche come i diritti delle donne e la parità di genere hanno guadagnato ampio spazio negli interventi con attività mirate a garantire diritto allo studio e al lavoro alle giovani donne tanzaniane. Tutti i progetti prevedono un ampio coinvolgimento della popolazione locale e delle comunità beneficiarie nella convinzione che la valorizzazione delle potenzialità locali sia la strada più giusta per la ricerca di un cambiamento poiché il fine ultimo che CVM vuole perseguire è lo "sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini". Dal 2004 CVM lavora in partnership con APA – A Partnership with Africa – ONG irlandese impegnata in programmi di sviluppo in Africa, e diversi attori locali con i quali ha ampliato il proprio campo d'azione. Dal 2010 CVM è capofila dei programmi contro la malaria di Population Services International PSI e di prevenzione all'HIV/AIDS di Family Health International FHI nella regione nella Regione Pwani. Dal 2011 collabora con Swisscontact e VETA nel progetto a favore di giovani nella Regione di Morogoro e con Tanzania District and Coastal Management Program (TCMP) in progetti HIV/AIDS a favore delle comunità costiere. Dal 2005 il CVM realizza progetti di servizio civile in cui volontari, con diverse competenze, affiancano lo staff locale nella gestione degli interventi e nello stesso tempo acquisiscono competenze, esperienza e conoscenze dal personale locale che è analogamente qualificato e con ampia esperienza operativa.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica Unita di Tanzania è nata il 25 aprile 1964 dall'unione del Tanganica e dell'isola di Zanzibar. Tanzania. Questa è una nazione pacifica e, grazie alla stabilità della sua leadership politica, ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo anzi un ruolo chiave nella prevenzione dell'escalation della violenza e nella cooperazione regionale. Dal 1977 il

Paese è stato governato dal partito unico Chama cha Mapinduzi (CCM) – Partito della Rivoluzione - guidato dal "padre della patria" Julius Nyerere. Il movimento è di ispirazione socialista e nasce dalla fusione dei fronti di liberazione nazionali del Tanganika e di Zanzibar. Nyerere ha governato fino al 1985, quando lascia il Governo ad Ali Hassan Mwinyi, che ha guidato il paese fino alle elezioni del 1995, le prime aperte ad altri partiti. Da questa tornata elettorale il CCM è risultato comunque vincitore e il 23 novembre ha assunto la carica di Presidente della Repubblica e Capo del Governo Benjamin Mkapa, poi riconfermato nel 2005. Attualmente è presidente il socialista John Magufuli del Partito della Rivoluzione, il quale - non senza contestazioni - ha vinto le elezioni presidenziali del 2015, segnate da accuse di brogli e timori di violenze, con il 58,46% dei voti. Il Partito della Rivoluzione dunque ha riconfermato la sua autorità in Tanzania, dopo aver vinto con oltre il 60% dei voti le due precedenti elezioni presidenziali. Nel corso degli anni la Tanzania è stata sempre in prima linea nella lotta all'apartheid e ha dato un contributo significativo alla decolonizzazione del continente africano. Durante gli anni novanta, al Paese è stato richiesto in modo particolare di svolgere un ruolo di mediazione nei conflitti armati dei vicini Ruanda e Burundi ed ha accolto moltissimi rifugiati dall'Angola e dal Ruanda. Inoltre, è stato la sede della prima conferenza regionale sui rifugiati ruandesi dopo l'offensiva militare lanciata nell'ottobre 1990 dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (FPR). La Tanzania è un paese giovanissimo: il 45% della popolazione ha meno di 15 anni, mentre coloro con più di 65 anni non superano il 3%. Il paese è in forte crescita demografica. Se nel 1980 la popolazione ammontava a 18 milioni di abitanti, nel 2015 ha raggiunto più di 45 milioni. Il tasso di crescita rilevato è di 36,9 individui ogni 1.000 abitanti. Se questo tasso non dovesse scendere, nei prossimi 50 anni la popolazione sarebbe raddoppiata. Il tasso di fecondità è leggermente sceso negli ultimi decenni, ma rimane comunque alto: 5 figli di media per ogni donna. Il tasso di mortalità infantile è invece rimasto sostanzialmente invariato al 5%. Da questi dati si evince che la struttura demografica della Tanzania è quella tipicamente appartenente ad un paese in via di sviluppo, con alto numero di nascite, alta mortalità ed una speranza di vita che si aggira intorno ai 65 anni. Il 67,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e nella classifica di indice di sviluppo umano si colloca al 151° posto con un dice dello 0,521. Inoltre, il tasso medio annuo di inflazione tra il 1990 e il 2012 è del 12,7%. Nonostante l'economia nel 2012 sia cresciuta del 6,5% (oggi è del 7%), grazie all'aumento del prezzo dell'oro, la maggior parte della popolazione è rimasta esclusa dai conseguenti benefici e sono aumentate in maniera preoccupante la disoccupazione giovanile (13,5%) e le disparità di reddito. (Dati UNICEF2012). L'economia è tuttora fortemente dipendente dal settore agricolo, che impegna il 40% della popolazione attiva. Ciononostante il 15,8% della popolazione risulta sottopeso e c'è una fortissima disparità tra le aree urbane e quelle rurali. La bassa produttività del settore rurale deriva principalmente dagli inadeguati investimenti sulle infrastrutture, l'accesso limitato al credito e ai fattori di produzione e la tecnologia limitata. Questi fattori fanno sì che in alcune regioni addirittura il 45% della popolazione sia in condizioni di insicurezza alimentare.

Inoltre, la classe dirigente del Paese ha intrapreso una politica di perseguimento di alcuni obiettivi centrali cercando di coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio. La Tanzania ha infatti mantenuto intatto la maggior parte del suo patrimonio naturale (moltissimo a confronto con altri paesi africani) e attualmente è una delle nazioni con più alta biodiversità del globo e con un alto numero di specie animali e di piante, di cui molti endemici. Nonostante ciò, parte del territorio è comunque a rischio di deforestazione. La prima causa di tale fenomeno è l'eccessivo utilizzo da parte delle comunità locali delle risorse forestali per rispondere alle necessità di base per il loro sostentamento. Le zone forestali della Tanzania, infatti, sono state investite da un forte incremento demografico negli ultimi anni, a causa di flussi migratori attratti dalle buone condizioni di vita e dalla ampia disponibilità di acqua di queste zone; così la pressione antropica ha aumentato il livello di disboscamento delle aree di foresta. In particolare, risulta preoccupante il disboscamento illegale che mette in pericolo i 7 fiumi della riserva di Udzungwa Scarp (con una portata d'acqua capace di soddisfare i bisogni idrici di milioni di persone). L'abbattimento indiscriminato di alberi all'interno della riserva forestale potrebbe minacciare seriamente le fonti di acqua essenziali per le attività agricole della valle di Kilombero, nella regione sud occidentale del paese. Inoltre, la riserva ospita specie animali che non si trovano in nessun'altra parte del mondo e sette fiumi che vivono nella valle di Kilombero. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, fonti non ufficiali riportano abusi durante le elezioni del 2010 a Zanzibar anche da parte delle forze dell'ordine. Organizzazioni locali per i diritti umani hanno registrato notizie di torture e maltrattamenti all'interno delle carceri del Paese da parte degli agenti di sicurezza nei confronti dei carcerati. Inoltre, continuano ad essere praticate in molte zone della terraferma le mutilazioni genitali femminili, sebbene la pratica sia fuorilegge per le ragazze al di sotto dei 18 anni. A questo proposito, il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite ha espresso preoccupazione riguardo all'aumento della violenza di genere, soprattutto in ambiente domestico, ed al mancato perseguimento giudiziario dei colpevoli di tali violenze. Sono frequenti anche gli attacchi a persone albine: in Tanzania i bambini che hanno la sfortuna di nascere albini rischiano di essere letteralmente macellati per colpa di una credenza secondo la quale i piccoli "fantasmi" portano fortuna, buona salute e garantiscono ottime prestazioni sessuali. (Dati Amnesty International - 2012). I dati indicano che nel corso dell'anno sono state uccise più di 20 persone albine, portando a 50 il numero complessivo nell'arco di due anni. Il dato si aggrava considerando che la Tanzania è il paese al mondo con la maggior incidenza di persone con albinismo (se in Nord America una persona su 350 è portatrice del gene dell'albinismo, in Tanzania il rapporto è di uno su venti). I bambini rappresentano una categoria in

emergenza. Il 13,6% è sottopeso e il 21% lavora (per un totale di 2.815.085). Dal 2009 in poi, si assiste inoltre a un aumento del numero di orfani (da 2,6 a 3,1 milioni, +19,2%). Una delle sfide più importanti che la Tanzania sta affrontando negli ultimi anni, è quella riguardante il settore sanitario, che presenta diverse criticità, tra le quali spiccano l'insufficienza di strutture e di personale e la corruzione. La situazione sanitaria è grave se ci si inoltra all'interno del Paese ed al di fuori delle località turistiche convenzionali. Il tasso di mortalità materna ha continuato a essere elevato ed è stato calcolato dalle 8000 alle 13.000 donne morte ogni anno. Ciò è attribuibile principalmente all'estrema scarsità di strutture sanitarie e di personale medico qualificato, specialmente nelle zone rurali. L'aspettativa di vita alla nascita supera di poco i 60 anni: solo il 12% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, mentre il 53% ha accesso all'acqua potabile. Le risorse umane sono infatti il vero problema di una rete ospedaliera che è anche estesa e capillare, ma non ha abbastanza personale, che fra l'altro, una volta formato, preferisce restare in città dove i salari sono più alti. Nel 2014 le persone affette da Hiv erano il 5,34% della popolazione (con 1.499.400 infetti e 46.100 morti); la malaria ha colpito quasi 3milioni di persone e la tubercolosi 172. La situazione sanitaria si è aggravata a maggio 2015 con lo scoppio di una devastante epidemia di colera tra i 50.000 rifugiati del Burundi ospitati in Tanzania (fonte: Save The Children). Finora, circa 31 persone sono morte a causa della malattia, tra cui 29 rifugiati e 2 locali. L'epidemia è in fase di peggioramento. Ad oggi, sono circa 3.000 i casi di colera riportati e i numeri totali crescono di 300-400 nuovi casi al giorno (si pensa che le cause possano essere le precarie condizioni igieniche e di sovraffollamento). Nonostante la drammatica situazione sanitaria della Tanzania, la percentuale di medici rispetto al totale della popolazione è tra le più basse al mondo: 0,03%. Le donne sono protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani. Pervengono continue notizie di violenza contro donne e ragazze, compresa la violenza domestica, di stupro coniugale e di matrimonio di giovani ragazze. Le mutilazioni genitali femminili hanno continuato a essere praticate, anche in alcune zone urbane. I matrimoni precoci limitano gravemente l'accesso delle giovani spose all'istruzione. Infatti, molte scuole della Tanzania, prima dell'iscrizione, obbligano le studentesse a sottoporsi a test di gravidanza. Il governo inoltre permette agli istituti di espellere o escludere gli studenti sposati o coloro che commettono reati "contro la morale" come appunto una gravidanza o il sesso prematrimoniale. L'alfabetizzazione nella popolazione adulta è del 72,3%, ma queste condizioni hanno fatto sì che il 35% delle donne fosse analfabeta (contro un 25% degli uomini). Infine, nonostante il 6,2% della spesa pubblica venga investito nell'educazione, meno della metà degli iscritti termina l'educazione elementare e meno del 6% accede alla scuola secondaria. Oltre a ciò, la qualità dell'istruzione è molto bassa.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MOROGORO (CVM 134147)

La regione di Morogoro, la più vasta della Tanzania è posta nell'entroterra del Paese ed è una regione prevalentemente agricola. Conta una popolazione di oltre due milioni di abitanti e l'80% della popolazione svolge attività connesse all'agricoltura, coltivazione ed allevamento, ed il Morogoro Urban District è tra quelli in più rapida espansione. Nella regione l'agricoltura viene praticata quasi esclusivamente come mezzo di sussistenza. I giovani non identificano nell'attività agricola una prospettiva di vita soddisfacente e sono attratti dalle aree urbane, impoverendo sempre di più le aree rurali di quella fascia di popolazione che invece potrebbe garantirne la sostenibilità e il progresso. Inoltre la mancanza di strumentazioni, conoscenze tecniche e tecnologie incide sulla produttività agricola relegando le famiglie in una situazione di estrema vulnerabilità. L'incidenza di HIV/AIDS è forte (5% della popolazione) e tra le prime cause di mortalità si registrano malaria, polmonite e malattie legate a condizioni igienico sanitarie ancora insufficienti; la malnutrizione affligge i bambini sotto i 5 anni (16% dei bambini sono sottopeso) e il 44,4% presenta problemi di rachitismo; solo l'8,3 % delle famiglie in area rurale dispone di servizi igienici. Solo il 32,6% delle aree urbane e il 4,2% di quelle rurali dispone di allaccio elettrico.

Settore di intervento del progetto Diritti Umani e Sviluppo Sociale:

Secondo le analisi della *Conferenza Episcopale Tanzaniana* da sempre impegnata nel sostegno della popolazione giovanile, le principali cause di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni di età sarebbero: difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, limitata capacità del settore privato di assorbire la crescente richiesta di impiego, bassa produttività del lavoro a livello d'impresa, mancanza di requisiti, competenze ed esperienze da parte dei giovani, mancanza d'informazione riguardo le opportunità lavorative, risorse finanziarie limitate. Le rilevazioni della *Conferenza Episcopale Tanzaniana* confermano che i giovani si trovano tra le fasce di popolazione più colpite dalle diverse criticità trasversali a tutto il sistema sociale: povertà estrema, HIV/AIDS, disoccupazione, fenomeno diffuso anche tra coloro che hanno portato a termine il percorso di studi. Condizioni di povertà e disoccupazione portato al costante aumento dei flussi migratori interni, in direzione campagne-città e che stanno dando luogo ad urbanizzazione disorganizzata e caratterizzata da una forte fragilità sociale (criminalità urbana, corruzione,...). Molti di questi ragazzi non possiedono né le competenze economiche né le capacità imprenditoriali che li aiuterebbero a sfruttare le opportunità che i loro stessi villaggi di provenienza potrebbero offrire. L'educazione e la formazione sono

obiettivi prioritari per il governo della Tanzania e gli strumenti più importanti per lo sviluppo umano, per la lotta alla povertà e al disagio. Come già accennato in relazione alle cause di disoccupazione giovanile, il sistema educativo/formativo non è per molti aspetti in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze del mondo del lavoro, generando così uno scollamento di competenze che non aiuta i giovani ad avere successo nella ricerca di un'occupazione. Nonostante il governo ed il Ministero di relativa competenza riconoscano il ruolo chiave che la formazione professionale può avere per la crescita del paese ed il crescente numero di giovani che accedono alla formazione professionale a partire dalla fine degli anni '90, attualmente l'erogazione di brevi percorsi di formazione tecnico-professionale resta piuttosto bassa, in modo trasversale a tutti i settori economici.

Programmazione degli interventi di formazione professionale e di sostegno alla micro-imprenditorialità significa garantire una soluzione sostenibile a molteplici criticità sociali:

- Emigrazione giovanile verso i centri urbani riducendo il tasso di disoccupazione, migliorando le opportunità di inserimento professionale attraverso la formazione tecnico-professionale;
- Arrestare il progressivo impoverimento delle famiglie e dei singoli produttori agricoli;
- Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso micro-imprese ed attività generatrici di reddito, aumentando le opportunità di impiego.

Intento della Conferenza Episcopale Tanzaniana è promuovere lo sviluppo umano, sociale ed economico dei giovani, attraverso un approccio interreligioso che trova il suo fulcro nelle dinamiche di aggregazione e nella promozione della formazione professionale, fornendo, dove necessario, supporti di tipo economico, come pre-condizione funzionale ad una adeguata promozione dei percorsi formativi come fattore generatore di sviluppo. Investire nella formazione dei giovani potenziando l'attuale sistema di istruzione e formazione e creando nuove opportunità in questo settore è quindi indispensabile per promuovere la crescita del paese ed il conseguente benessere della popolazione. Sviluppare il potenziale giovanile in questa direzione, in primo luogo attraverso un potenziamento in ambito educativo e formativo, significherebbe diminuire i legami di dipendenza economica che rappresentano un'ulteriore fattore di insicurezza per i gruppi sociali e familiari di riferimento.

La regione presenta forti criticità nel settore dell'educazione, le scuole secondarie soffrono di un abbandono scolastico significativo pari al 70%. Solo una minoranza dei giovani accede all'istruzione secondaria e questo incide sulle prospettive giovanili ed espone i giovani stessi alle più varie forme di sfruttamento.

Per la realizzazione del presente progetto CVM collaborerà con i seguenti partner:

- **Amministrazione della Regione di Morogoro**- in particolare gli Uffici Distrettuali e di Ward del Ministero dell'Educazione, del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Comunitario. Si tratta di uffici distrettuali nel cui ambito ricadono le attività del progetto. Il rapporto è regolato da un *Memorandum of Understanding (MOU)* in cui vengono definiti i doveri e il ruolo di ciascuna delle parti ed in cui è sancita la collaborazione congiunta nell'operatività delle iniziative, attraverso la condivisione di mezzi e personale qualificato, l'organizzazione di programmi formativi comuni, l'ottimizzazione di risorse umane, ecc.
- **Bayoice** - Bagamoyo Youth Information Centre è un'organizzazione di giovani impegnata in teatro e sensibilizzazione sociale che si esibisce durante i diversi eventi comunitari e celebrazioni organizzate dal distretto. Nel progetto si occuperà della componente di comunicazione e mobilitazione comunitaria organizzando eventi e materiale informativo in collaborazione con CVM.
- **Diocesi di Morogoro**- La diocesi di Morogoro che comprende parte delle Regioni di Morogoro è Pwani è la sede della Chiesa cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Dar-es-Salaam. Da sempre è impegnata in attività che coinvolgono i giovani, tra le più recenti troviamo:
 - 2012-2015 Progetto implementato in cooperazione con CVM/APA Bagamoyo e Swiss-contact . Il progetto chiamato "Morogoro H.E.L.A (Health, Employment, Life and Agriculture skills) aveva l'obiettivo di promuovere attività di capacity building e training in campo agricolo, allevamento e micro-business per giovani disoccupati della regione di Morogoro, con lo scopo specifico di incrementare la produttività agricola e migliorare le condizioni di vita delle aree rurali.
 - 2014-2017 Progetto denominato HISA (Households Investment Savings Associations), che coinvolge 520 giovani provenienti da 14 parrocchie della Diocesi di Morogoro: con l'obiettivo di promuovere gruppi di risparmio e lo sviluppo di attività generatrici di reddito (IGA) per combattere la disoccupazione giovanile.

Destinatari diretti:

- 105 giovani;
- 20 rappresentanti dei sindacati agricoli;
- 70 piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto;

per un totale di 595 persone.

Beneficiari:

- 2.525 persone, tra cui partecipanti agli eventi, familiari dei beneficiari diretti, membri dei gruppi di giovani.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare le prospettive economiche ed occupazionali di 105 giovani tra i 16 e i 25 anni della Regione di Morogoro
- Rafforzare le strutture di aggregazione giovanili e l'associazionismo, come strumento di partecipazione democratica e circolazione delle idee
- Sensibilizzare 400 persone (insegnanti, sindacalisti, enti di formazione e popolazione tutta) in materia di tematiche giovanili, che partecipano attivamente alla disseminazione attraverso eventi e distribuzione di materiale informativo e comunicativo

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Migliorare le prospettive economiche ed occupazionali di 105 giovani tra i 16 e i 25 anni della Regione di Morogoro

1. Corso di formazione per 15 giovani in piccola imprenditori di base e risparmio n. 1 sessione da 7 giorni;
2. Corso di formazione per la costituzione di n. 1 gruppo di credito e risparmio per 15 giovani, 1 sessione da 7 giorni l'una.
3. Fornitura Materiale per la costituzione di n. 1 gruppo di credito e risparmio con 15 membri.
4. Corso di formazione in agricoltura ed allevamento per 15 giovani, 1 sessione per 10 giorni l'una.
5. Distribuzione di n. 1 fondo di rotazione per l'avvio di attività agricole, avicole e di allevamento.

Azione 2. Rafforzare le strutture di aggregazione giovanili e l'associazionismo, come strumento di partecipazione democratica e circolazione delle idee

1. Formazione in Leadership e team building per 30 persone, n. 1 sessione da 3 giorni.
2. Corso di formazione in materia di legislazione sul lavoro, previdenza sociale, micro assicurazioni per 15 partecipanti, 2 sessioni anno per 5 giorni l'una.
3. Corso di formazione in materia di igiene ecologica e produzione di fertilizzante per TOT (formatori di formatori) per 15 formatori, 2 sessioni anno per 5 giorni.
4. Corso di formazione in materia di compostaggio (TOT) per 30 formatori per 2 sessioni anno per 5 giorni.
5. Distribuzione materiale per il compostaggio e la produzione di fertilizzante organico
6. Seminario di dialogo di aggregazioni giovanili con i sindacati agricoli per 20 partecipanti, 2 sessioni anno per 1 giorno ciascuno.
7. Seminario di n. 2 incontri annuali da 1 giorno tra piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto per 70 partecipanti.

Azione 3. Sensibilizzare 400 persone in materia di tematiche giovanili, che partecipano attivamente alla disseminazione attraverso eventi, educazione alla pari, attività di teatro e distribuzione di materiale informativo e comunicativo.

1. Organizzazione di n. 4 eventi /anno per la promozione dell'igiene ecologica
2. N. 4 Eventi a livello di ward per la sensibilizzazione in materia di igiene e salute riproduttiva
3. Produzione di materiale divulgativo (n. 800 stickers e brochure/poster)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione del corso di formazione per 15 giovani in piccola imprenditori di base e risparmio n. 1 sessione da 7 giorni;
- Collaborazione all'organizzazione del corso di formazione per la costituzione di n. 1 gruppo di credito e risparmio per 15 giovani, 1 sessione da 7 giorni l'una.

- Affiancamento alla distribuzione di fornitura Materiale per la costituzione di n. 1 gruppo di credito e risparmio con 15 membri.
- Supporto all'organizzazione del corso di formazione in agricoltura ed allevamento per 15 giovani, 1 sessione per 10 giorni l'una.
- Affiancamento al supporto tecnico a beneficiari nelle attività agricole, avicole e di allevamento.
- Supporto all'organizzazione del corso di formazione in Leadership e team building per 30 persone, n. 1 sessione da 3 giorni.
- Collaborazione all'organizzazione del corso di formazione in materia di legislazione sul lavoro, previdenza sociale, micro assicurazioni per 15 partecipanti, 2 sessioni anno per 5 giorni l'una.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

1. Affiancamento all'organizzazione del corso di formazione in materia di igiene ecologica e produzione di fertilizzante per TOT (formatori di formatori) per 15 formatori, 2 sessioni anno per 5 giorni.
2. Supporto all'organizzazione all'organizzazione del corso di formazione in materia di compostaggio (TOT) per 30 formatori per 2 sessioni anno per 5 giorni.
3. Distribuzione materiale per il compostaggio e la produzione di fertilizzante organico
4. Seminario di dialogo di aggregazioni giovanili con i sindacati agricoli per 20 partecipanti, 2 sessioni anno per 1 giorno ciascuno.
5. Seminario di n. 2 incontri annuali da 1 giorno tra piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto per 70 partecipanti
6. Supporto all'organizzazione di n. 4 eventi/anno per la promozione dell'igiene ecologica
7. Affiancamento all'organizzazione di N. 4 Eventi a livello di ward per la sensibilizzazione in materia di igiene e salute riproduttiva
8. Affiancamento alla produzione di materiale divulgativo (n. 800 stickers e brochure/poster)

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n.1

- Preferibile Laurea in agronomia, economia o equipollenti
- Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata

Volontario/a n.2

- Preferibile Laurea in grafica, scienze della comunicazione, scienze politiche, scienze sociali, sociologia o equipollenti
- Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Disponibilità a vivere in situazioni abitative comunitarie

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Disagio causato dalla difficoltà di reperire strutture abitative che rispecchino gli standard di vita europei
- Disagio causato dall'irregolare fornitura di energia elettrica e di acqua
- Disagio causato dalla difficoltà di comunicare con la popolazione locale a causa della diversità linguistica
- Disagio causato dal cambiamento del regime alimentare e dalle diverse condizioni igienico-sanitarie
- Disagio causato dalla convivenza con altri volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

a situazione politica nel Paese è apparentemente tranquilla. Il 25 ottobre 2015 si sono tenute in Tanzania e nell'arcipelago di Zanzibar le elezioni presidenziali. La Commissione Elettorale di Zanzibar (ZEC) ha però annullato la suddetta tornata elettorale per presunti brogli. Il 20 marzo 2016 quindi si sono tenute le nuove elezioni che hanno visto nuovamente vincitore il partito di governo. Alla luce di tutto ciò, vi può essere la possibilità di disordini legati allo scontro politico. E', dunque, raccomandabile evitare di avvicinarsi a manifestazioni di carattere politico, comizi ed assembramenti.

MICROCRIMINALITA'

Il livello di microcriminalità è ancora alto ed abbastanza diffuso in tutto il Paese. In particolare, nelle aree urbane, persistono episodi delinquenziali come rapine, scippi, furti di denaro e di documenti. E' pertanto necessario esercitare un elevato grado di cautela, soprattutto per quanto riguarda Zanzibar dove, a causa della scarsa capacità delle forze di polizia di praticare un efficace e capillare controllo del territorio, vi sono stati numerosi assalti a mano armata di bande di malviventi in alcune strutture turistiche frequentate da connazionali (luoghi pubblici come alberghi, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali).

Per quanto riguarda Dar Es Salaam la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali e' quella di "Msasani Peninsula". Si consiglia in quella zona prudenza particolare in quanto tali attacchi a volte sono avvenuti in modo brutale risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Da evitare possibilmente la zona di Kariakoo. Ad Iringa e Songea, come nel resto delle grandi città, si verificano frequenti borseggi, rapine e furti di denaro e documenti. Per quanto riguarda Dodoma la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali e' quella del mercato. Si consiglia in quella zona prudenza particolare. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Nel territorio di Mpanda attualmente non sembrano esistere particolari condizioni di rischio e anche il livello di microcriminalità rimane basso.

RISCHIO TERRORISMO

A seguito di attentati effettuati nei mesi scorsi in Paesi confinanti a danno di istituzioni e strutture occidentali sono segnalati possibili rischi di atti di natura terroristica. Non si possono, altresì, escludere possibili atti intimidatori nei confronti di chiese cristiane. Si consiglia pertanto di mantenere elevata la soglia di attenzione.

ALTRE ATTIVITA' CRIMINALI

Vanno evitate le aree a nord e a nord-ovest del Paese nei pressi dei campi profughi e confinanti con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo, a causa della presenza di bande armate. Gli atti di pirateria inoltre restano una significativa minaccia nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Il livello del sistema sanitario locale è carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. La situazione sanitaria, all'interno del Paese, è quindi particolarmente grave. Le trasfusioni di sangue non sono sicure. Nella città di Dar es Salaam alcune strutture ospedaliere sono in grado di affrontare le malattie endemiche in maniera sicura.

MALATTIE PRESENTI

In tutto il territorio sono presenti malattie causate dalla puntura di zanzare infette quali, ad esempio, la febbre dengue e la dengue emorragica. Sono inoltre presenti altre malattie quali: malaria, tifo, paratifo, epatiti virali A, B, C, tetano, difterite, pertosse, morbillo, bilarzia. L'AIDS è molto diffuso ed è la seconda causa di morte dopo la malaria. È presente anche la tubercolosi. Il WHO, inoltre, conferma numerosi casi di infezioni da colera. In particolare, a partire dal mese di marzo a Zanzibar si è registrato un crescente numero di casi. Il governo locale ha preso seri provvedimenti volti ad arginare l'espandersi della malattia, quali ad esempio, la formazione di campi per isolare le persone infette e il divieto di vendere bevande e succhi di frutta in luoghi aperti. La situazione rimane però critica a causa dell'intasamento della rete fognaria, dovuto alle frequenti piogge che si registrano in questa stagione.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;

- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Tanzania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione)
Nozioni in materia di legislazione sul lavoro in loco
Nozioni di base per la realizzazione e la produzione del materiale informativo
Metodologia per la gestione, organizzazione e amministrazione di gruppi locali
Metodologia per la realizzazione di seminari rivolti sulle problematiche giovanili in loco
Nozioni sistema sindacale locale
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);

- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CVM	porto san giorgio (FM)	viale delle regioni,6 - 63822	0734-674832	www.cvm.an.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cvm@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.